
BRICOLAGE 5

2/100 PANANELLO

13 OTTOBRE 1975

GIANCARLO PAVANELLO

BRICOLAGE

C.P. 267 VENEZIA

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

OPERAI dell'AMMI e di P. MARGHERA

I contratti sono vicini, ma molte forze politiche vorrebbero allontanarli nel tempo perchè sanno che ulteriori richieste da parte operaia sono incompatibili con l'interesse del padrone.

OPERAI, la lotta per i contratti ci sarà e la forza operaia dimostrerà che le briciole non bastano più. Una manciata di soldi ed alcune modifiche sulla normativa sono insufficienti a fermarci e non è più possibile riempire questo vuoto patteggiando a livello di vertice: investimenti, riconversione della produzione ed accettare nello stesso tempo licenziamenti e cassa integrazione.

COMPAGNI,

Oggi c'è la volontà politica, partendo dai nostri interessi materiali, di non permettere nessun recupero al padrone, non vogliamo che riesca a mettere in pie- di quel processo di accumulazione inceppato ormai da tempo dalla lotta operaia. NON C'E' ALTERNATIVA? O DIVENTIAMO PIU' FORTI FACENDO DIVENTARE PIU' DEBOLE IL PADRONE OPPURE E' IL CONTRARIO.

OPERAI, la lotta per l'occupazione delle case sfitte legata alla richiesta in fabbrica di un affitto pari al 10% del salario; la lotta per l'autoriduzione delle bollette della luce, del telefono, il controllo dei prezzi legato alla richiesta di salario in fabbrica sono gli strumenti per portare avanti il nostro POTERE.

LA LOTTA PER LA RIDUZIONE DI ORARIO E' UNO DI QUESTI MOMENTI.

COMPAGNI, l'orario è sempre stato manovrato dal padrone a seconda delle sue necessità contraendolo attraverso la cassa integrazione, aumentandolo attraverso lo straordinario, il taglio dei tempi, l'aumento dei ritmi e del carico di lavoro. Oggi abbiamo la forza di ridurlo, lo dimostra anche la lotta degli operai dei reparti Elettrolisi dell'AMMI.

In Giugno sono ripartiti in lotta autonomamente e con il sindacato che cercava di reprimere la lotta, per LA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI UN'ORA E MEZZA AL GIORNO come continuazione di una lotta vincente sui carichi di lavoro e nocività porta- ta avanti un anno fa. La reazione del padrone si è fatta sentire attraverso tentativi di rompere il fronte compatto degli operai e attraverso lettere disciplinari (che riportiamo sul retro) CHE IL SINDACATO FINORA HA CREDUTO BENE DI IGNORARE. Da parte operaia la volontà di continuare è più forte di prima e lo sapranno dimostrare in varie forme e generalizzando i contenuti stessi della lotta sia all'interno dell'AMMI che nelle altre fabbriche di P. Marghera.

OPERAI, Questo è soltanto un esempio di lotta in piedi sulla riduzione di orario il nostro compito è di generalizzarlo e di unificarlo dentro una richiesta del 7X5 cioè 7 ore per 5 giorni, che parte dalle grosse fabbriche metalmeccaniche e che vuol essere il punto principale all'interno dei prossimi contratti.

cip 2/7/75

Via Pasini P. Marghera

I

OPERAI METALMECCANICI DI P. MARGHERA

(continuazione dal retro)

Testi delle due lettere inviate personalmente ai 60 operai in lotta:

MESTRE 12/6/75

Ai sensi dell'art. 7 della legge 20/5/1970 N° 300, colla presente Le contestiamo la seguente infrazione:

" Ella il giorno 11/6/75 ,alle ore 12,30 abbandonava il proprio posto di lavoro uscendo dallo stabilimento nonostante il suo turno di lavoro termini alle ore 14; oltre a ciò ella non provvedeva nemmeno a timbrare il cartellino -orologio.

Avendo ravvisato nel suo comportamento gli estremi previsti dagli art. 2 e 26 parte speciale , sezione 7 e art. 16 parte gen. del vigente C.C.N.L, La invitiamo a presentare al suo Capo Servizio, Le proprie eventuali giustificazioni entro 5 gg. dal ricevimento della presente, secondo quanto stabilito dall'art. 7 sopra richiamato."

IL DIRETTORE

MESTRE 25/6/75

COMUNICAZIONE DI PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE

Facciamo seguito alla ns. del 12/6/75

Sentite le giustificazioni da Lei addotte, non sono state ritenute valide .

In relazione a quanto sopra , La informiamo che, ai sensi dell'art.7 legge 300/70 e dell'art. 17 parte gen. sez. 1 del vigente C.C.N.L, abbiamo adottato nei suoi confronti il seguente provvedimento disciplinare:

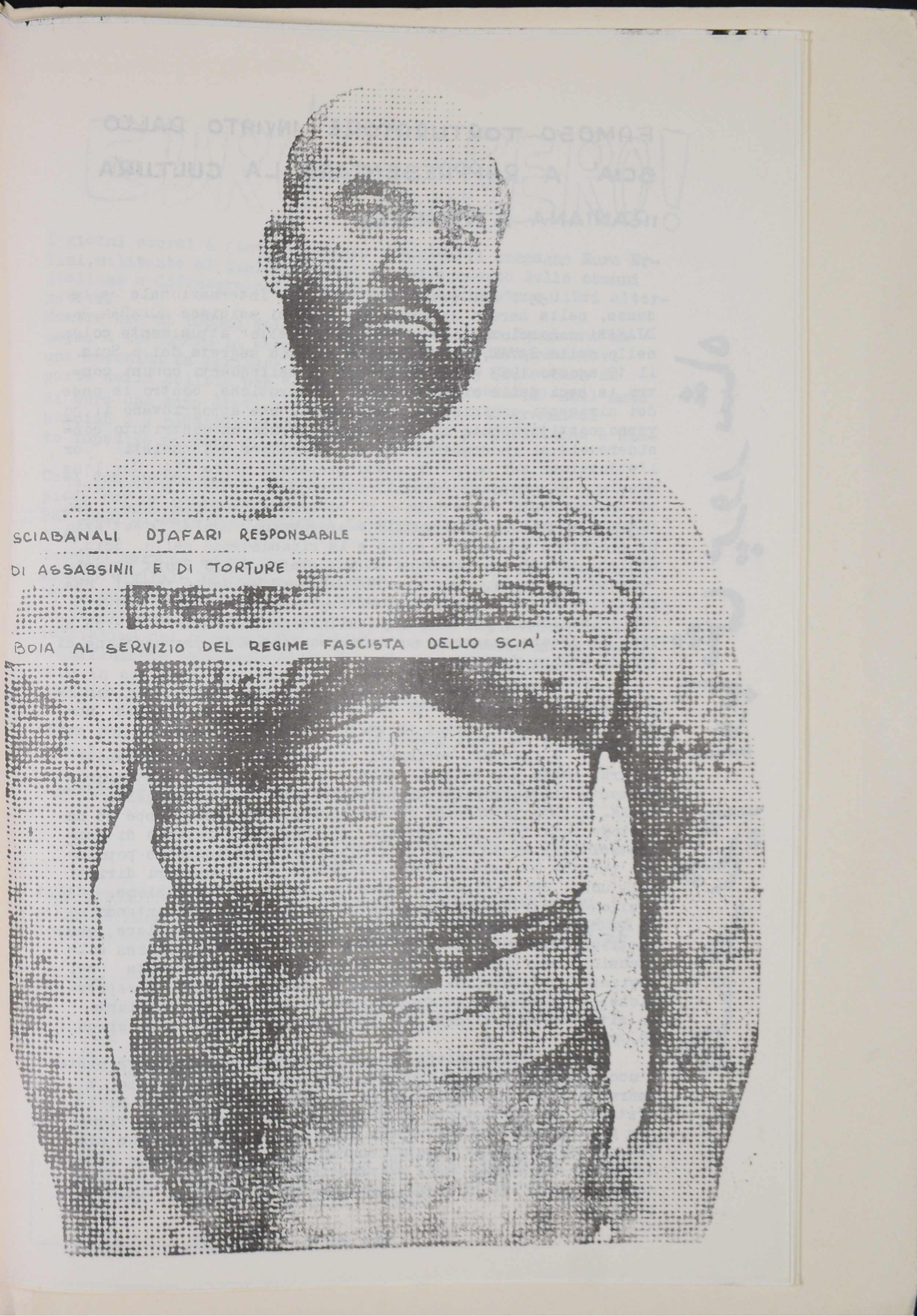
N°3 ore di multa.

IL DIRETTORE

SCIABANALI DJAFARI RESPONSABILE

DI ASSASSINII E DI TORTURE

BOIA AL SERVIZIO DEL REGIME FASCISTA DELLO SCIA'



FAMOSO TORTURATORE INVIATO DALL'O SCIA' A RAPPRESENTARE LA CULTURA IRANIANA A VENEZIA

Oggi, nel quadro del Festival Internazionale delle danze, nella serata dedicata all'Iran si esibisce SCIAHAN ADI DJAFARI conosciuto come il "senza cervello" attualmente colonello della SAVAK, la famigerata polizia segreta dello Scia. Il 19 agosto 1953 guidò un gruppo di delinquenti comuni contro le sedi delle organizzazioni democratiche, contro le case dei dirigenti comunisti e democratici, che appoggiavano il governo costituzionale di Mossadeq, offrendo un contributo considerevole al generale ZAHEDI collaboratore dei nazisti per l'attuazione del colpo di stato preparato dalla CIA. Con l'assassinio di centinaia di militanti comunisti e di altri partiti progressisti fu preparato il ritorno dello Scia che era fuggito a Roma, e fu rovesciato il governo legale. Quest'azione procurò a DJAFARI la stima e la riconoscenza dello Scia, che gli affidò la direzione di un palazzo dello Sport appositamente costruito, chiamato ZURKHANEH (Casa della forza) che raggruppa ed addestra i cultori degli sport violenti (KARATE, JUDO) inculcando il mito e l'esaltazione della forza fisica al fine di creare squadracce d'intimidazione e di provocazione di chiaro stampo fascista.

L'appoggio offerto dalla CIA venne ricambiato con la concessione dei diritti di sfruttamento del petrolio già nazionalizzato a compagnie prevalentemente americane.

I proventi derivanti dal petrolio furono impiegati in gran parte nel potenziamento degli armamenti e contemporaneamente nel rafforzamento dell'apparato poliziesco della SAVAK. Questa gigantesca organizzazione repressiva ebbe ed ha tuttora come fine lo stroncare nel sangue di migliaia di democratici, qualsiasi forma di protesta e rivendicazione popolare, permise la costante violazione dei più elementari diritti dell'uomo, dal diritto al lavoro a quello all'istruzione, da quello di espressione a quello di associazione, garantendo così la sopravvivenza di un regime corrotto e antipopolare che negli ultimi tempi, a causa della sua sempre più precisa collocazione nei piani dell'imperialismo e per la crescita del movimento popolare, ha raggiunto i massimi livelli di repressione: il numero delle fucilazioni di patrioti ha raggiunto un ritmo di 100 all'anno e i prigionieri politici sono circa 50.000.

L'ultima azione di questo regime sanguinario è stata l'uccisione di numerosi manifestanti, il 5 giugno scorso, a Tehran e Qom.... L'invio da parte dello Scia, che già si è distinto come protettore di Almirante, del suo uomo di fiducia a rappresentare la cultura iraniana, costituisce non solo un insulto per il popolo iraniano ma anche una grave offesa per la coscienza degli antifascisti italiani, che noi studenti democratici iraniani invitiamo ad elevare una ferma protesta.

GLI STUDENTI DEMOCRATICI IRANIANI

ایران
دولت
استبداد
و
تسلط
بر
شعبه

EURO LIBERO!

I giorni scorsi è stato arrestato a Padova il compagno Euro Er-
lini, militante di Sinistra, punto di collegamento delle comuni
italiane e diffusore nelle Tre Venezie di riviste e libri alter-
nativi.

Mentre era al raduno delle comuni a Montelanico, "qualcuno" ha
messo a soqquadro la casa dov'era ospite a Padova, rubandovi
una macchina da scrivere. Poi la perquisizione della casa da
parte della polizia per "cose pertinenti a reato". E' nell'auto
di Euro che sono stati trovati "magicamente" 30 grammi di
hascish e 9 pastigliette di LSD. Durante la perquisizione è sta-
to impedito ad Euro di chiamare un avvocato.

Così con questa rozza messinscena si cerca di togliere dai
piedi per un pezzo un compagno.

PER EURO SI DEVE FARE QUALCOSA. LA SOLIDARIETA' E' UNA NECESSI-
TA'.

Intanto servono soldi per la difesa legale e per rendergli un
minimo vivibile il carcere. I soldi vanno inviati su vaglia a:
LUCIA BONALDO, Via Palermo 24, 35100 PADOVA.

La liberazione di Euro dipende ad ogni modo soprattutto dalla
iniziativa dei compagni. Come iniziativa necessaria ma ancora
insufficiente chiediamo di firmare l'appello al giudice del
caso in cui si chiede la libertà provvisoria per Euro. Dif-
fondete anche altre iniziative, è il minimo che si possa fare.

Anche con la scusa della droga il capitale cerca di eliminare
i suoi più coerenti oppositori.

Libertà per Euro e per tutti i proletari incarcerati!

Comitato veneziano per la liberazione
di Euro

EURO LIBERO! foglio murale supplemento a STAMPA ALTERNATIVA,
giornale murale, Reg. N° 1482 del 2-1-73. Responsabile/M. Baraghini.
Stampato con mezzi propri a Venezia/pro manuscripto, 21.9.75



COMPAGNI, RICORDATE:

NOI SIAMO DENTRO
PER VOI

VOI SIETE FUORI
PER NOI

SECRET

1. The first section of the report is a summary of the work done during the period covered by the report. It is a brief statement of the facts and figures, and is intended to give a general impression of the work done.

2. The second section of the report is a detailed account of the work done during the period covered by the report. It is a full and complete statement of the facts and figures, and is intended to give a detailed impression of the work done.

3. The third section of the report is a summary of the work done during the period covered by the report. It is a brief statement of the facts and figures, and is intended to give a general impression of the work done.

4. The fourth section of the report is a detailed account of the work done during the period covered by the report. It is a full and complete statement of the facts and figures, and is intended to give a detailed impression of the work done.

5. The fifth section of the report is a summary of the work done during the period covered by the report. It is a brief statement of the facts and figures, and is intended to give a general impression of the work done.

6. The sixth section of the report is a detailed account of the work done during the period covered by the report. It is a full and complete statement of the facts and figures, and is intended to give a detailed impression of the work done.

7. The seventh section of the report is a summary of the work done during the period covered by the report. It is a brief statement of the facts and figures, and is intended to give a general impression of the work done.

8. The eighth section of the report is a detailed account of the work done during the period covered by the report. It is a full and complete statement of the facts and figures, and is intended to give a detailed impression of the work done.

9. The ninth section of the report is a summary of the work done during the period covered by the report. It is a brief statement of the facts and figures, and is intended to give a general impression of the work done.

10. The tenth section of the report is a detailed account of the work done during the period covered by the report. It is a full and complete statement of the facts and figures, and is intended to give a detailed impression of the work done.

IL CORTEO OPERAIO

Il corteo operaio ora è entrato
in città

vociante

come un grande vento.

Le antenne, le piazze, le pietre
sono calde, agitate

come in primavera.

Stiamo attraversando

in questo momento

il quartiere nobile, pulito

con le sue pezzette d'erba, i suoi alberelli.

Nessuno alle finestre, sui poggioli.

Si sente solo un rumore

di persiane che si chiudono

in grande fretta.

Venite, venite fuori

esplode improvviso il nostro cuore

in un grido immenso.

Non vogliamo uccidere nessuno,

non vogliamo sfruttare nessuno,

non vogliamo rubare niente a nessuno.

Vogliamo liberare la terra

da una terra piena di avviliti

massacri calcolati.

Vogliamo portare

un'anima nuova nell'anima del mondo.

A. B. B. B.

IL CORTEO OPERAIO

Il corteo operaio ora è entrato

in città

vogliam

come un grande vento.

Le antenne, le piazze, le strade

sono calde, agitate

come in primavera.

Stiamo attraversando

in questo momento

il quartiere nobile, guidato

con le sue gazette d'oro, i suoi alberelli.

Nessuno alle finestre, sui poggioli.

Si sente solo un rumore

di petardi che si chinano

in grande fretta.

Venite, venite fuori

esplosi improvvisi in questo core

in un grido insieme.

Non vogliamo uccidere nessuno,

non vogliamo strappare nessuno,

non vogliamo rubare niente a nessuno.

Vogliamo liberare la terra

da una terra piena di evillanti

maestri calcolati.

Vogliamo portare

un'anima nuova nell'anima del mondo.

A. Infante

COMPAGNI EXTRAPARLAMENTARI

Raccontano, borbottano in giro
che siete tutti figli di ricchi,
che vivete in sontuosi palazzi,
che vi divertite in tumulti
con il denaro degli sfruttati.

Non sanno dire altro,
non comprendono altro.
Il loro cervello, le loro labbra
si sono incantate
come quelle dei pappagalli.

Compagni
questa gente
non ha mai amato nessuno
e vi supplica di non amare.

Non vuole lottare
e vi chiede in ginocchio
di rinunciare alla lotta.

Compagni
è un operaio che vi parla
un figlio di contadini analfabeti.
Non date peso a questa gente.
Questa gente sta bene
e ha paura, tanta paura.

H. Bagnasco

COMPAGNI ELETTRICI ITALIANI

Raccontano, raccontano in giro
che avete tutti figli di ricco,
che vivete in confortevoli palazzi,
che vi divertite in famiglia
con il denaro degli altri.

Non sanno che altro,
non comprendono altro.
Il loro cervello, la loro mente
si sono incrostate
come quelle dei papaveri.

Compagni
questa gente
non ha mai avuto nessuno
e vi consiglia di non essere.
Non vuole lavorare
e vi chiede la rinuncia
di rinunciatore alla lotta.

Compagni
è un operaio che vi parla
un figlio di contadini analfabeti.
Non date peso a questa gente.
Questa gente non ha
e ha paura, tanta paura.

M. Bignone

L'ASSEMBLEA DI FABBRICA

Il sole tossisce rosso in volto
tra nubi dense di anidride solforosa
pulviscoli giallastri
terribili.

L'assemblea davanti i cancelli
è immensa.

Il cielo e la terra testimoniano
felici.

E' tutta un grido preciso
inconfondibile.

Non vogliamo maschere antigas
né a Porto Marghera né altrove.

Impacchettate tutte le vostre fabbriche
il vostro progresso.

Non vogliamo la morte.

Portate via la morte immediatamente.

A. Brugnera

L'ASSEMBLEA DI PARIGI

Il sole scende rosso in volto
tra nubi dense di umide coltore
guirascoli giallastri
terribili.
L'assemblea davanti a cancelli
è immensa.
Il cielo e la terra testimoniano
felici.
E' tutta un grido preciso
inconfondibile.
Non vogliamo nascondere antiche
né a Porto Marghera né altrove.
Impacchettate tutte le vostre fabbriche
il vostro progresso.
Non vogliamo la morte.
Portate via la morte immediatamente.

M. J. Bonfante

Due poesie di Gianfranco Chinellato

Arcobaleno

L'ora finita
pallida sfera

Una vita
si rischiara
al mutare del tempo

1974

Spettrale

Luce velata
Spazio

Inerte è l'uomo
che condusse
la carovana della vita

1974

Due poesie di Antonio Rodriguez

gente che
 si cala le brache
nell'affannosa atmosfera preelettorale
alla ricerca disperata
 di
 un cazzo/voto in più

ed io
 sballottato senza pietà
su per strade di montagna
 in un

fantastico

incendio

IMMAGINARIO DI TUTTO

coi lunghi capelli che non stanno a posto
&

gente che ti guarda

?/?/71

conosci te stesso
rombo di cascata
pensieri
solo nella natura
l'uomo ritrova l'uomo
L'ANIMALE UOMO
che nella società recita la parte
di macchina per produrre
di calcolatrice
di animale da soma

!

appollaiato
su di un tronco di pino segato
cento metri sopra tutti
odore fresco di resina
giochi d'ombra nel cielo
ACQUA DI FIUME

ANCHE DI GIORNO

?/7/71

Otto poesie di Giancarlo Pavanello

La poesia lirica

Ché certi automobilisti per divertirsi
investono apposta gli ingenui passanti
i neonati sono disprezzati oggetti kitsch
nemmeno più novità per le gallerie d'arte
che a volte fanno rinunciare a una cena
una gita un cine un concerto pop

La nuova poesia

Artisti poeti e letterati
amici e conoscenti che si
salutano appena o non si
guardano nella bautta
scesi dal pied stallo
anonimi tra la folla pazza
di sventure al supermarket
ma non sarà mai che morto
il dio superuomo snob
l'arte nuova tutta minore
è spiegare alla gente
i corridoi del potere?
Cadono quindi le distinzioni
i guaiti le suate angosce
la perfida ironia borghese
i giochi linguistici fiori
d'oro e d'argento in aiuole
secche d'allegria e di vita

La carne la morte e il diavolo

Ma quando si dice carne
non peccati sono evocati
bensì una braciola pop
per il dio morto snob
superuomo riscoperto
in odore di senilità
la morte è dunque un fatto
unico tema del poeta
che ripensa se stesso
come folla anima
in allegri toni
con i diavoli
dell'inferno

Le brigate rosse hanno spento la luce

Ma se la città sarà buia
la campagna nera pece
fra i grilli assenti
quando il consumismo
fuori non tirerà
il mandolino
lurida angoscia
traspirerà
nel paesaggio lunare
delle dune
da un riflettore
verso mezzanotte
verso l'autobus
scappando una rana
presa da Aureliano
nella mano
spaventato ranocchio
misantropo
sulla scena del sogno
della sua crisi di
crescita
con la maschera sub
le pinne di gomma
furto rivoluzionario
al supermercato
prosciutto crudo
confezione lusso
rubato in busta
di plastica
per la città insabbiata
lagunare decadente
cadente caduta
stagno
fogna
in piazza S. Marco
le brigate rosse
spongono la luce
la riaccendono
il temporale scoppia
alle Mercerie
tempo di assassini
di nottambuli
di gioventù
decaduta
nata morta
sconsolata
desolata

Dalle bandiere all'erotismo

Le bandiere fra cose
sventolano straniere
bandiere fra tante
Nella Nuova Babilonia
il vento porta parole
terra di nessuno
fra erbe secche
pietre e serpi
cattive
Un gatto suicidante
l'esplora
magro avventuriero
dell'amore secco
Il cadente saggio
intanto
percorre le vie
cittadine
dell'occidente
di gesso
parolaio inutile
artista matto
del carrierismo
per essere tutti
alienati isolati
allegri misantropi
della solitudine
consumistica
tristi eroi banali
dell'edonismo
inquieti nelle auto
delle città
sede di congressi
e trionfi
ma unico gioco
è la ricerca
di cose basse
estranee
al pensiero
a se stesse
malinconica
azione vile
sentimento
tenero
cosa turpe
oggetto

Dichiarazione di poetica

Nella vuota stanza quindi non in piazza
la foresta incantata è regno del cane lupo
vagolante e perplesso ancora cercando acqua
povero nutrimento per la sua lucida identità
chiappotte pelose occhi metallici mani affusolate
altro inganno non ha fuori della poetica realtà
tradotta nel fatto narrato che non si cura
né di parole contestate né di manifesti in libertà
da asettiche carte extra-strong rinasce la poesia
battendo annotazioni brevi saggi e lunghi poemi
poiché conta la perversione rivoluzionaria d'ogni cosa
e il messaggio ha pochi destinatari in ogni città
dove il dio dei supermercati è sostanziato di
aria condizionata che pervade tutto l'essere
Il poeta un tempo emaciato e stralunato si fa furbo
si nasconde tra la folla edonista e faccendona
praticando il libertinaggio proletario radicalizzando
allegremente l'angoscia pop che da tante parti s'alza
come una puttana dopo la scopata e il pagamento
Rifiuta anche il testamento per un ripensamento
non sui versi scritti bensì sulla realtà passata
mentendo ancora agli altri e molto meno a se stesso
sugli ideali giovanili che farfalle sono diventati
le prime perle primaverili sulle sudate lenzuola
le passioni sconvolgenti nei musei delle cere
uso ironico del fatto letterario o poesia totale
versi passatisti in un decrepito mondo futurista
dove basta un gioco grafico per evocare la morte
l'eterna decomposizione che annulla le forme

Seconda dichiarazione di poetica

Ibernato il ranocchio nello stagno storico
il misantropo è l'anarchico del villaggio
sul vaporetto che scorre fra pietre ed acqua
i turisti nella calca hanno bianchi sguardi
sulle facciate dei palazzi quinte del potere
tra una foto e l'altra s'organizza intanto
in tempi di rinnovato ermetismo il sussurro
del cane bastardo scodinzolante alla luna

Luna teatrale con escrementi

Sul palcoscenico del sogno la luna teatrale
il volto della vecchia contadina truccato
ispirandosi alle foto della NASA deliranti
come indica Genet nelle lettere a Roger Blin
schiara il freddo dolore cancellato da paroles
inespressive testimonianze di maschere freak
è di ieri infatti lo spinello della pace
i giochi imbambolati attorno al basso tavolino
il tè al gelsomino amore di giovinastri
di ieri è la marcia in Friuli e il rock
la macrobiotica che vuota il portafogli
il viaggio in India e il souvenir di haschisch
tentativi di comunione in guardaroba e vuoto
poiché ormai è un mondo il teatro casalingo
le pareti nude di quadri passati di moda
il palcoscenico è dunque la realtà d'oggi
la luna in un groviglio di linee liberty
che illumina gli escrementi nell'assoluto

Section 1. Definitions.
In this Act, unless the context
otherwise requires, the following
definitions shall apply:
"Act" means the Act of the
Legislature of the State of
California, Chapter 1000, of the
Statutes of 1967, as amended;
"Commissioner" means the
Commissioner of the State
Department of Social Services;
"Department" means the State
Department of Social Services;
"Person" means any individual,
firm, partnership, corporation,
association, or other legal entity;
"State" means the State of
California.

Section 2. Short title.
This Act shall be known and
may be cited as the
"Act of 1967, Chapter 1000, of the
Statutes of 1967, as amended."
Section 3. Existing law.
Section 1000 of the
Statutes of 1967, Chapter 1000,
as amended, is amended to read:
"Section 1000. The
Commissioner of the State
Department of Social Services
shall have the honor and
privilege of the rank of
Colonel in the United States
Army, and shall be entitled
to the same pay and allowances
as are paid to Colonels in the
United States Army."
Section 4. Construction.
The provisions of this Act
shall be construed to read
conjunctively, and shall be
construed to give effect to
the purpose and intent thereof.
Section 5. Severability.
If any provision of this Act
is held to be unconstitutional,
the remaining provisions shall
remain in full force and effect.
Section 6. Repealer.
All laws and parts of laws
in conflict with the provisions
of this Act are hereby repealed.
Section 7. Effective date.
This Act shall take effect
on January 1, 1968.

G I A N C A R L O P A V A N E L L O

CICLOSTILATI GIORNALI E ALBUM

Dall'art brut all'estetica socialista
(1962-1975)

In questa mostra presento album d'art brut, alcuni dei quali risalgono al 1962, poi i ciclostilati del 1973-1974, infine i numeri di BRICOLAGE (1974-1975) e altre cose.

A 17 anni - nel 1961 - ho partecipato ad una collettiva a Montagnana (Padova) ma poi, oppresso dall'ambiente artistico e dal potere di critici e mercanti, ho preferito dedicarmi ad altre attività e rinunciare all'Accademia di Belle Arti, pur continuando a dipingere e disegnare come parlare e camminare.

Nel 1971, dopo la lettura de I valori selvaggi di Jean Dubuffet, libro curato da Renato Barilli, ho senz'altro accettato per i miei disegni, visti finora soltanto da pochi amici, la definizione d'art brut.

Ora ritengo che gli artisti dovrebbero cominciare a considerarsi degli artigiani: forse in futuro, infatti, non sarà più di moda appendere quadri alle pareti.

Nel 1973 ho cominciato a diffondere in ambienti della "nuova" sinistra e della cosiddetta controcultura dei ciclostilati di varia creatività: un atto unico su una situazione di sadomasochismo, un articolo sui diritti civili della classe operaia, un'esperienza di doposcuola, lettere semiserie di un aviare, la traduzione da un giornale underground francese di un documento sulla liberazione sessuale, una poesia antimilitarista. I titoli sono i seguenti: Il tè, Classi alienazione rivoluzione, Scritti e discussioni dei ragazzi di Ca' Emiliani, Lettere da Monte Venda, Piattaforma del Sexpol, La selezione attitudinale. Questi ciclostilati, spesso molto grezzi a causa della frettolosa realizzazione in varie sedi di partiti e di gruppi, sono già operazioni che cercano di unire intimamente il fatto poetico o letterario a quello artistico, il fatto culturale a quello politico e il privato al pubblico. Ma, a differenza dei disegni che l'homme du commun crea per sé e che espone nella propria casa, i ciclostilati sono fatti soprattutto per essere dibattuti ed usati.

Un successivo passo avanti in questa direzione è costituito dai quattro numeri finora usciti di BRICOLAGE: si tratta di un giornale "collettivo" che raccoglie disegni, fumetti, lettere "non spedite" e soprattutto fogli volanti riguardanti sessualità, droga, antimilitarismo, poesia, socialismo ecc.

Oltre a ciò sono in visione alcuni esempi di "scritti con una penna di pavone" del genere degli epigrammi - del 1972 - che saranno pubblicati dalle edizioni Geiger. Si tratta in questo caso di una scrittura visuale che tenta di essere una sintesi di critica poesia e slogan.

Forse arte musica poesia letteratura teatro e cinema saranno in futuro operazioni di artigiani che proclameranno la morte del capolavoro affinché la creatività diventi un'attività del popolo e non per il popolo, in una profusione orizzontale, tenendo presente che il popolo è ognuno di noi.

L'estetica anarchica propone infatti in ogni città un'arte nuova che coincida con il gusto del dissenso e della critica radicale intesa soprattutto come azione oppure - secondo il diverso temperamento degli individui o secondo il momento o lo stato d'animo - un'operazione decorativa, fine a se stessa o funzionale, artigianale, purché sempre si ricordi che potere e cultura sono diametralmente opposti e che la libertà collettiva e individuale e la propria liberazione sono più importanti di qualsiasi arte.

Giancarlo Pavanello

Venezia settembre 1975

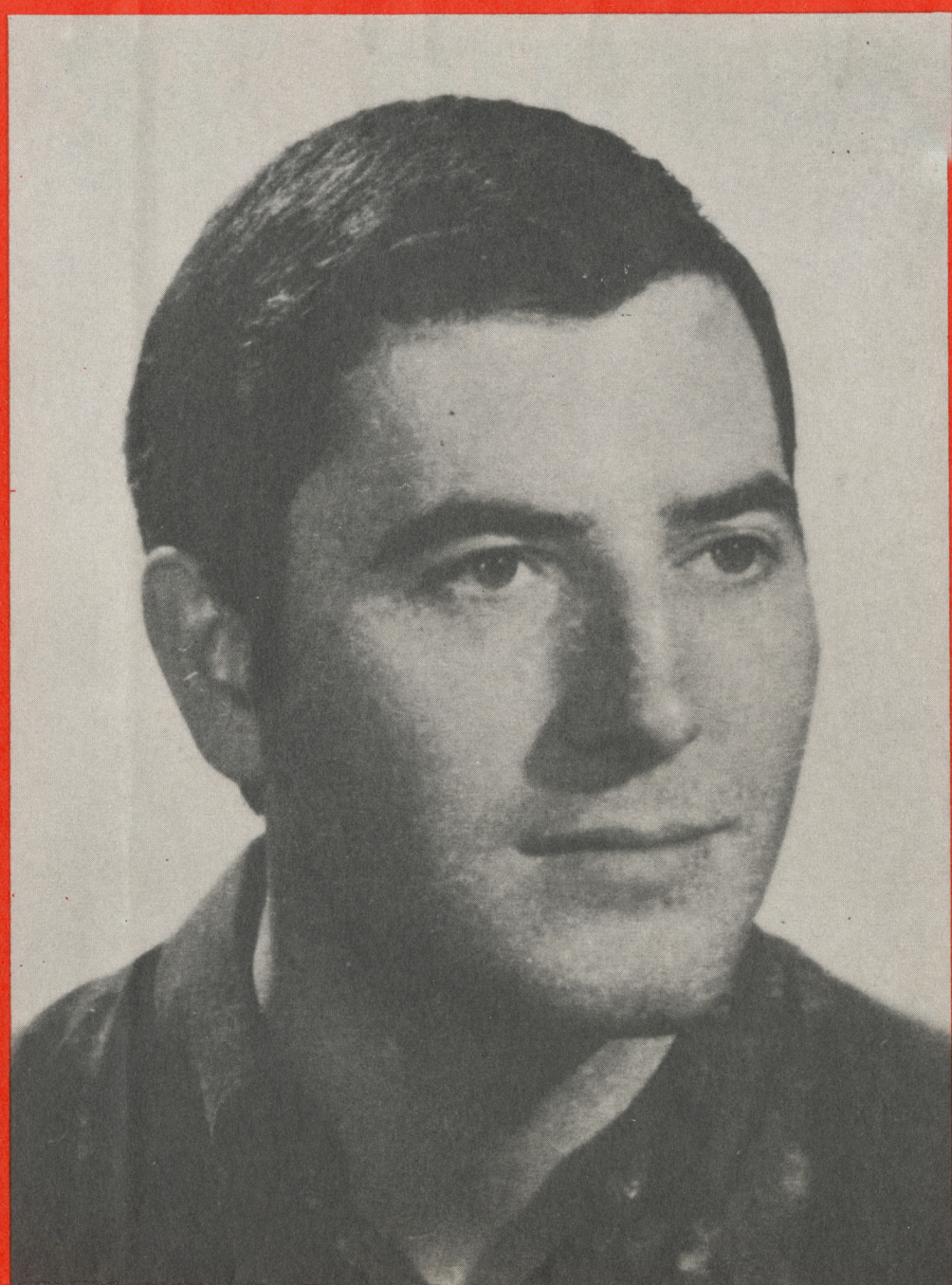
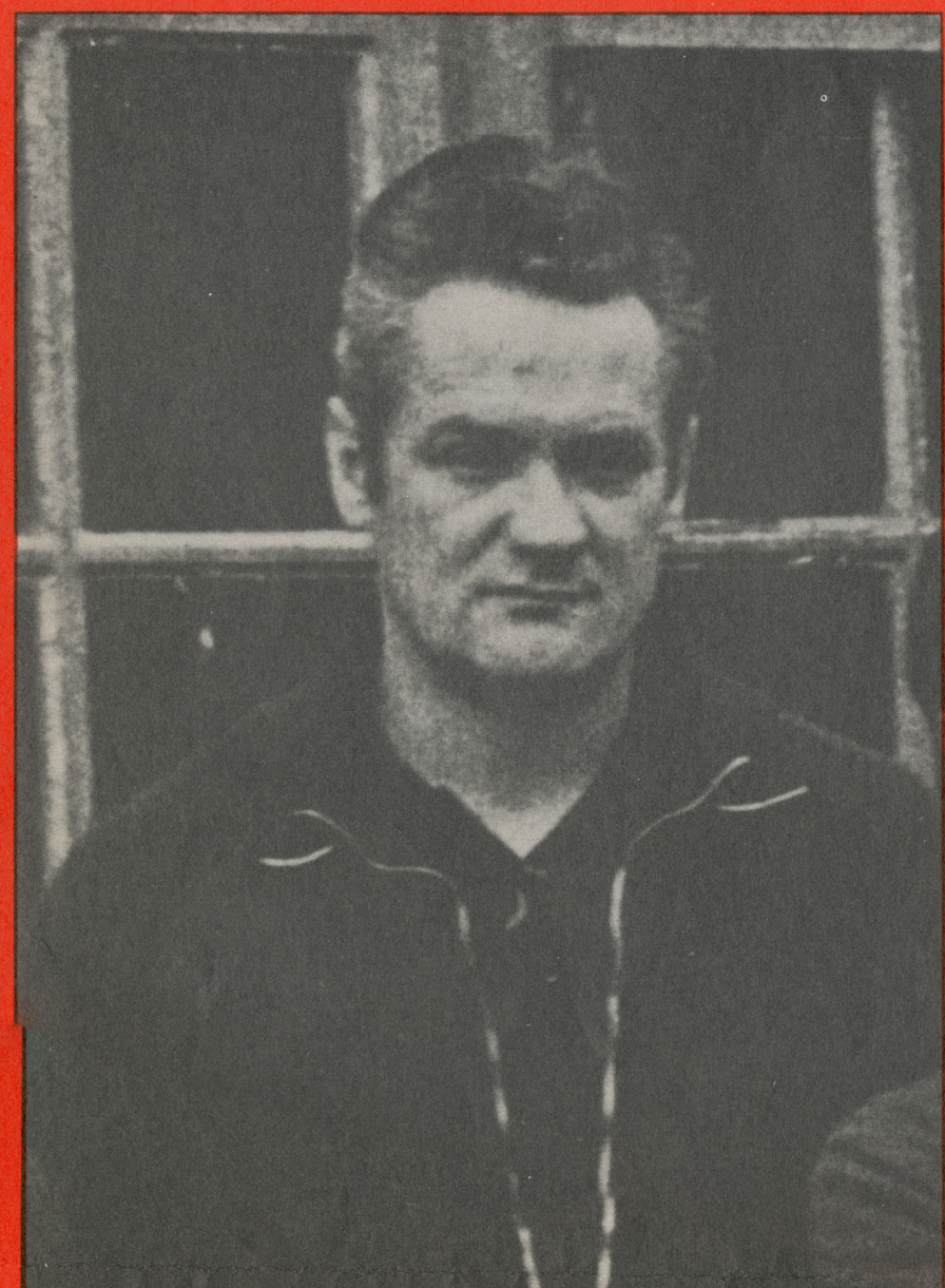
Galleria d'arte Nuovo Spazio 2

30125 Venezia SS. Apostoli 4609/a Tel. (041)311173

Appuntamento alle ore 18 di lunedì 13 ottobre 1975

La mostra resterà aperta anche martedì 14 ottobre

Orario: dalle 16 alle 20



LUIS EDO DAVID URBANO

Quattro anarco sindacalisti spagnoli

Luis Burro, David Urbano, Luis Edo, Juan Ferran sono stati condannati a VENTITRE anni complessivi di carcere. Il loro "delitto"? Essere militanti della C.N.T. (Confederacion Nacional del Trabajo), il SINDACATO LIBERTARIO CLANDESTINO

La stampa spagnola e quella internazionale (italiana compresa) hanno taciuto su questo fatto, come in genere sulle notizie che riguardano l'opposizione rivoluzionaria in Spagna. Essa preferisce parlare dell'opposizione moderata (democristiani, comunisti, monarchici, ecc.). Questo silenzio non è casuale.

Il regime che opprime la Spagna da trentacinque anni appare ormai prossimo alla fine, come prossimo alla fine è il dittatore sanguinario Franco, che lo rappresenta al vertice. Le esigenze economiche del sistema capitalistico-tecnocratico spagnolo si conciliano sempre meno con una dittatura di tipo fascista, accentuando le contraddizioni in seno alla classe dominante. Nel frattempo le lotte sociali si intensificano e si moltiplicano gli scioperi e gli episodi di rivolta, rinasce un movimento d'opposizione di massa, che sempre più a fatica le strutture repressive riescono a controllare.

Una trasformazione del regime è, prima o poi, inevitabile. Tre forze si contendono la trasformazione: l'opposizione rivoluzionaria, l'opposizione moderata e le forze liberaleggianti interne al regime. Ciò che, sia il regime sia l'opposizione moderata, temono è lo sviluppo delle lotte proletarie autonome, «selvagge», incontrollabili, cioè potenzialmente rivoluzionarie. Essi temono queste lotte che intralciano i cauti patteggiamenti con cui gli esponenti «liberali» del regime e il fronte moderato vogliono preparare un trapasso addomesticato al post-franchismo.

Per questo polizia e magistratura si accaniscono in modo particolare contro i militanti libertari che rappresentano l'espressione più genuina e storicamente significativa dello spirito ribelle del proletariato spagnolo. Per questo la stampa «democratica» internazionale dà spazio all'opposizione moderata, ma non a quella rivoluzionaria.



Contro il moribondo franchismo, contro i patteggiamenti anti-rivoluzionari della opposizione moderata organizziamo la SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE RIVOLUZIONARIA

p.le lugano 31, milano

comitato spagna libertaria

